

DAL SENATO DELLA REPUBBLICA

Progressi nella lotta alle mafie: arresti, confische di patrimoni, leggi più adeguate

Franco Mirabelli (senatore della Repubblica del Pd)



Le cronache di questi ultimi tempi ci hanno raccontato di una escalation positiva nella lotta alla Ndrangheta in particolare. Non ci sono solo le inchieste che hanno rivelato i tentativi della criminalità organizzata di insediarsi nella economia legale, soprattutto al nord, utilizzando i proventi dello spaccio, le intimidazioni, l'usura e la capacità di offrire denaro per entrare e condizionare le imprese. Ci sono state soprattutto alcune operazioni in Calabria, sulla costiera ionica e a Reggio, che hanno rappresentato un inedito salto di qualità: si colpisce la Ndrangheta nei suoi santuari, nei luoghi in cui appare onnipotente, a San Luca viene arrestato il boss Giorgi, a Platì Rocco Barbaro e il 4 luglio 116 persone vengono arrestate in una operazione dei Ros dei carabinieri proprio sulla costiera ionica. Queste operazioni, a cui ne andrebbero aggiunte molte altre, assumono un valore simbolico: lo Stato ha la forza, le capacità investigative, gli strumenti e, soprattutto, la vo-

lontà per combattere le mafie assestando loro colpi durissimi, ritornando a imporre la legalità anche in territori che le mafie vorrebbero fossero zone franche sotto il loro totale controllo. È un messaggio bello, positivo e importante che è reso possibile dal lavoro di magistrati e forze dell'ordine, dall'impegno di tante associazioni che combattono per la legalità e da governi che hanno scelto di fare della lotta alle mafie una priorità, un tema decisivo per la nostra democrazia. Un altro fatto importante è l'approvazione in Senato delle modifiche al codice antimafia e, in particolare, delle norme sui beni confiscati. Trentacinque anni fa la legge Rognoni-La Torre ha cambiato la storia della lotta alla mafia, grazie all'intuizione del segretario regionale del Pci siciliano che per questo fu ucciso dalla criminalità organizzata. Colpire le mafie là dove erano e sono più sensibili, togliendogli i patrimoni frutto delle loro attività criminali, prevedere quindi di sequestrare subito, preventivamente, i patrimoni per impedire che possano essere nascosti e restituirli ai cittadini riutilizzandoli per fini sociali, civili o di sicurezza. Con questa legge sono stati dati colpi durissimi alla criminalità.

Le modifiche approvate al Senato servono prima di tutto per migliorare le procedure, mettere a disposizione delle comunità i beni confiscati in modo più rapido e con più garanzie per evitare illeciti che pure ci sono stati nella gestione, ridefinire e migliorare il funzionamento della Agenzia per i beni confiscati, utilizzare al meglio un patrimonio, che grazie alle forze dell'ordine e alla magistratura diventa sempre più grande, costituito da tanti beni mobili e immobili ma anche aziende che, una volta in mano allo Stato, non devono chiudere ma devono continuare a dare lavoro e a funzionare nell'interesse di chi ci lavora senza aver nulla a che fare con le mafie. Mi sono soffermato solo sulla gestione dei beni confiscati ma le modifiche al codice antimafia sono diverse e importanti. Dopo l'introduzione del reato di voto di scambio (voti in cambio di favori) e quello di autoriciclaggio, la reintroduzione del falso in bilancio, la nuova legge anticorruzione e il nuovo codice degli appalti, questa ultima riforma aggiunge un altro provvedimento importante per dare al Paese strumenti più efficaci di contrasto alle mafie.

DA PALAZZO MARINO

Milano e la rigenerazione urbana: 500 milioni di euro in 5 anni

Beatrice Uguccioni (vicepresidente del Consiglio Comunale di Milano - Consigliera della Città Metropolitana)



La rigenerazione urbana si realizza riqualificando edifici, piazze, strade e, per poter portare a termine questa necessaria sfida, come Amministrazione Comunale abbiamo previsto un investimento quinquennale di più di 300 milioni di euro. Certamente occorre tempo per realizzare un simile piano ed è per questo che, nel frattempo, in fase di approvazione del Bilancio, in Consiglio Comunale abbiamo approvato un emendamento straordinario con cui si è chiesta la valorizzazione di progetti "nati dal basso" con lo scopo di rendere i quartieri luoghi più vitali, solidali, aperti alle diversità e alle contaminazioni reciproche di culture, stili ed opportunità sociali, nel rispetto reciproco e nell'attenzione alle regole. Per fare in modo che gli interventi dell'Amministrazione comunale potessero essere davvero efficaci è stato necessario inserirli nel quadro di processi di attivazione economica, sociale e culturale e lavorare sulla qualità dei luoghi e delle strutture. In quest'ottica, e coerentemente con gli impegni assunti con il Piano Periferie, abbiamo deciso di sostenere progetti multidisciplinari, quali iniziative culturali, sportive, educative, formative, economiche e di animazione territoriale, e lanciato il "Bando alle Periferie" con un finanziamento complessivo pari a 540mila euro per progetti di rigenerazione urbana nei cinque ambiti strategici di Giambellino-Lorenteggio, Corvetto-Chiaravalle-Porto di Mare, Adriano-Padova-Rizzoli, Niguarda-Bovisa e Q8-Gallaratese. Il Bando ha avuto come obiettivo quello di sostenere due macro-tipologie di progetti: iniziative culturali, sportive,

educative, formative e più complessivamente di animazione territoriale; percorsi volti alla creazione di organizzazioni di comunità, creazione o rafforzamento di reti sociali, con particolare attenzione all'inclusione di comunità tradizionalmente poco incluse nella vita pubblica sociale ed economica. Una vera e propria chiamata all'azione a cui il tessuto associativo milanese ha risposto con entusiasmo: sono stati presentati 150 domande di contributo, ossia 150 progetti di Associazioni locali, cooperative sociali e operatori culturali che operano nei vari quartieri. Solo all'apertura delle buste avremo i dettagli sulla composizione dei partenariati, ma dalle tante richieste di informazioni pervenute agli uffici comunali è già possibile esprimere soddisfazione per la costruzione di reti multidisciplinari e non scontate. I progetti saranno ora valutati da una commissione composta da dirigenti e funzionari del Comune di Milano, afferenti alle Direzioni Periferie, Politiche Sociali, Economia Urbana, Educazione, Servizi Civici, Partecipazione e Sport, Cultura. L'obiettivo è che la commissione termini i propri lavori entro un mese, pubblicando la graduatoria e i progetti finanziati in modo tale che si passi alla realizzazione dei progetti con un beneficio diretto ai quartieri che saranno coinvolti e ai cittadini. Inoltre, per cercare di garantire una sana integrazione e un condiviso rispetto delle regole che permettano a tutti di vivere e utilizzare gli spazi nel miglior modo possibile, la Giunta Comunale ha approvato due interessanti progetti. Il primo prevede l'avvio di stages per ragazze e ragazzi madrelingua da affiancare ai vigili di quartiere. Il tutto grazie alla collaborazione con Università degli Studi di Milano, Università

Bocconi, Università degli Studi di Milano Bicocca, Università Cattolica del Sacro Cuore. Gli stagisti dovranno possedere lauree in materie giuridiche, umanistiche, management pubblico, comunicazione sociale, mediazione linguistica, scienze sociali, scienze dell'educazione, psicologia o scienze della comunicazione e saper parlare fluentemente almeno una lingua tra lo spagnolo, il portoghese, l'arabo, il cinese o lingue slave. La loro formazione sarà integrata con uno specifico corso che si svolgerà presso la scuola del corpo della Polizia Locale di Milano, per l'acquisizione di competenze attinenti alla rete di servizi della Pubblica Amministrazione, il sostegno e la diffusione della cultura della legalità, delle regole amministrative urbane e la loro applicazione. Il secondo progetto, invece, poggia su un accordo di collaborazione con i Consolati dell'America Latina e dei Caraibi che punta alla promozione di progetti che favoriscano l'integrazione e la coesione sociale, lo sviluppo economico e la prevenzione. Il progetto prevede di realizzare iniziative che riguardino discipline culturali, artistiche e sportive e l'individuazione di luoghi adeguati in cui svolgere in sicurezza queste attività; verranno fornite alle famiglie informazioni dettagliate sui servizi sociali e di orientamento presenti in città e sulle regole amministrative in vigore, ad esempio sul corretto utilizzo delle aree verdi, le disposizioni per gestire attività commerciali e di impresa, il consumo di bevande alcoliche, la raccolta differenziata dei rifiuti. Questi programmi sono legati dall'idea che tutti coloro che vivono in una comunità sono tenuti al rispetto delle regole e che la condivisione delle responsabilità di tutti i cittadini milanesi, di prima e seconda generazione, rende questa città più sicura.

CONSULENZA LEGALE

L'importanza del testamento

Avv. Alessia Castellana

La fine vita dell'individuo determina il sorgere dell'esigenza che il suo patrimonio non rimanga privo di un titolare: questo per evitare diatribe familiari, sociali e la pericolosa precarietà di tutti i rapporti giuridici successivi al decesso.



Gli interessi da considerare sono molteplici e investono differenti soggetti: primo fra tutti l'ereditando, impensierito dalla sorte dei suoi beni dopo la morte, così come dei suoi familiari, creditori, nonché lo Stato. Proprio per la molteplicità degli interessi in gioco, il nostro ordinamento prevede un sistema complesso in materia successoria. In questo articolo ci occuperemo quindi della successione testamentaria. È noto che attraverso il testamento una persona dispone dei propri beni, per il tempo in cui avrà cessato di vivere. Si tratta di atto modificabile e revocabile fino al momento della mor-

te; quindi, se nel corso del tempo questa modifica i propri intendimenti, o la situazione familiare, sociale ed economica si modifica, potrà modificarlo o revocarlo. Possono disporre testamento tutti coloro che non sono dichiarati espressamente incapaci dalla legge (sono esclusi minori e interdetti per infermità di mente). Tra le forme di testamento previste dalla legge le più diffuse sono: testamento olografo (forma più semplice, economica e pratica) ove le proprie volontà sono espresse attraverso un atto scritto di proprio pugno, datato e sottoscritto; testamento pubblico, che viene ricevuto, alla presenza di due testimoni, dal notaio che lo trascrive in un atto; testamento segreto, redatto dal testatore e consegnato al notaio perché lo conservi. Nella vita di tutti i giorni, l'importanza del testamento è spesso sottovalutata, soprattutto per la convinzione che sia prerogativa delle sole persone facoltose. In realtà, anche quando non si parla di ingenti patrimoni, si rivela utile in varie situazioni.

Pensiamo alla possibilità che offre nel prevenire futuri contrasti tra gli eredi, per esempio tra i figli, visto che saranno già stabilite le modalità di divisione dei beni. Oppure all'opportunità, attuabile solo con il testamento, di lasciare parte dei propri beni a soggetti che pur avendo fatto parte della vita della persona, non sono familiari; così come disporre lasciti in favore di organizzazioni benefiche. Infine, riveste rilevanza per due categorie di soggetti: chi non è sposato (o unito civilmente), coloro i quali non abbiano figli, nonché i conviventi. In tali ipotesi, solo con il testamento è possibile scegliere le persone a cui trasmettere il proprio patrimonio, anziché lasciare che sia la disciplina codicistica a individuare gli eredi. Lo Studio mette a disposizione professionalità ed esperienza nel campo del diritto delle successioni, promuovendo altresì collaborazioni con studi notarili.

Avvocato Alessia Castellana, Viale Premuda 16, Milano, tel. 02.36768630, alessia.castellana@studioavvocatiemmercialisti.it.

NATURA E SALUTE

Via il diabete mangiando i cibi giusti

Paola Chilò

"Mangiare nel modo giusto, non solo previene la malattia, ma genera anche la salute e un senso di benessere fisico e mentale" (T. Colin Campbell). Questa frase celebre pronunciata dal più grande esperto mondiale di biochimica e nutrizione vuole semplicemente introdurre un concetto ormai condiviso da tutto il mondo accademico nel campo della medicina integrata, è cioè quanto è importante l'incidenza dei "cibi abitudinari" non salutari presenti nelle nostre tavole sul mantenimento di uno stato di salute, contribuendo nel lungo periodo a creare stati infiammatori latenti e scompensi metabolici che porteranno anche al diabete tanto temuto e di così larga diffusione. Ne sono un esempio le salse di mille colori diversi che accompagnano spesso i panini imbottiti o i secondi piatti proteici. La loro composizione nutrizionale comprende anche la presenza di "grassi non buoni" che possono intasare le funzionalità depurative naturali del nostro corpo. Sicuramente gustose, possono essere sostituite da emulsioni a base di yogurt o riso, molto più leggere e digeribili. Per

non parlare dell'utilizzo quotidiano del nostro amato "grano", assunto tutti i giorni, nella versione raffinata, cioè bianca, sotto "mille forme diverse": dalla pasta al pane, crackers, focacce, grissini, pizze, biscotti e... tutti i dolci. Tale abitudine può innescare, negli organismi predisposti, un processo di resistenza insulinica e un inizio di sofferenza legata alla presenza di glucosio nel sangue, fino al diabete. Per prevenire questo stadio, o se fosse già presente, per tenerlo sotto controllo, è necessario cambiare stile alimentare. È cosa buona introdurre cibi integrali e variare il tipo di cereale, utilizzando anche pasta di riso integrale, farro, orzo, avena e non tutti i giorni. Per dare un'idea di creatività culinaria funzionale alla salute, propongo qualche ricetta gustosa: • Come colazione consiglio un the' verde e uno yogurt magro al quale vengono aggiunti 2 cucchiaini di crusca di avena, 5 mandorle e mezza mela. • A pranzo le farfalle integrali con verdure: 100gr di pasta integrale, 2 zucchine, 2 pomodori, 1 cipolla, aglio e prezzemolo, 1 cucchiaino di olio extra vergine di oliva, sale marino integrale e pepe.

Mondare la verdura e tagliarla a dadini; metterla in un tegame con l'olio e nel frattempo far lessare la pasta. Dopo aver fatto rosolare la verdura con aglio e prezzemolo unire il tutto alla pasta scolata e far saltare ancora in padella con un poco di pepe. • A cena il salmone al cartoccio: 300gr di filetto di salmone pulito, 1 melanzana, 1 lime, 2 zucchine, 2 pomodori, 1 cucchiaino di olio extra verg. di oliva, sale iposodico, pepe. Bagnare il salmone con il succo di lime, lavare e tagliare le verdure a tocchetti, prendere un foglio di carta da forno e sistemare le verdure. Condirle con olio, sale e pepe, chiudere il cartoccio e infornare a 180° per 20 minuti. Trascorso il tempo aprire il cartoccio, inserire il pesce, richiudere e continuare la cottura in forno per altri 20 minuti a 200°. Buon appetito in salute! Paola Chilò, Naturopata esperta in riequilibrio alimentare con orientamento psicosomatico - Per informazioni o appuntamenti: Tel. 3396055882 - Studio Naturopatia in Via Terruggia 1, 20162 Milano - e-mail naturopaki@gmail.com.